

**INFORTUNI CREMONA È VIRTUOSA
NODO MALATTIE PROFESSIONALI**

A pagina 6



Lo studio Qui il lavoro è sicuro

Elaborazione dell'osservatorio statistico dei consulenti sui dati 2018 dell'Inail: Cremona virtuosa È settima in Italia con una percentuale di incidenti mortali dello 0,7 ogni mille abitanti. Il nodo tumori

di **MAURO CABRINI**

■ La settimana nera del lavoro, con quattro infortuni mortali in provincia, non rientra ovviamente nello studio, prodotto prima del verificarsi di quelle tragedie che inevitabilmente hanno lasciato il segno ma che, valutate ora in un quadro complessivo, rappresentano per fortuna un'eccezione.

Sono i dati contenuti nell'elaborazione eseguita dall'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro su open data dell'Inail, aggiornati e riferiti al 2018 con confronto sul 2017, ad offrire uno scenario territoriale tranquillizzante. Attestano come quella di Cremona sia fra le province più virtuose sul fronte della sicurezza: settima in Italia, con una percentuale di incidenti mortali denunciati pari allo 0,7 ogni mille abitanti nel biennio preso in considerazione, dopo Biella (nessun infortunio mortale negli ultimi due anni), Oristano con lo 0,4, Lecco, Trieste, Bolzano e Como con lo 0,5, e al pari di Reggio Emilia e Lucca.

In generale, pochi giorni dopo la 'Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro' che si è celebrata il 28 aprile per promuovere un impegno attivo e condiviso di governi, datori di lavoro e lavoratori che garantisca un ambiente sicuro e salubre dando massima priorità al principio della prevenzione, e proprio alla vigilia del Primo Maggio, dal rapporto risulta come in generale gli incidenti

sul lavoro nel 2018 siano aumentati rispetto al periodo precedente dello 0,9% a fronte di un aumento degli occupati tale da rendere l'incidenza degli infortuni pari a quella del 2017.

L'aumento è dovuto principalmente all'incremento degli incidenti negli spostamenti casa-lavoro (più 2,8% rispetto al 2017) e in particolar modo quando si utilizzano mezzi di trasporto (+5,4%). E analizzando le caratteristiche analitiche dei lavoratori coinvolti in incidenti, si nota un forte aumento degli eventi che coinvolgono cittadini di origine straniera (+6,7% rispetto al 2017) e i giovani (+5%).

GLI INFORTUNI MORTALI

Nel dettaglio, nel 2018 il 3,8% dei lavoratori assicurati Inail ha subito un incidente su lavoro: circa 641 mila lavoratori. L'84,6% degli incidenti si sono verificati durante l'attività lavorativa, mentre il 15,4% si è verificato nel tragitto casa-lavoro.

Rispetto al 2017 si registra un aumento di 5.828 denunce di infortuni (+0,9%) e un incremento ancora più consistente di decessi (+10,1%), soprattutto per gli eventi plurimi registrati nel mese di agosto. I decessi registrati nel 2018 sono stati 1.133 (786 in occasione di lavoro): ogni 1.000 eventi di infortunio, 1,8 hanno comportato la morte del lavoratore.

A livello provinciale, Crotone è in testa per l'incidenza degli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale.

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Vanno meno bene, sembrano confermare una percezione che negli anni è stata spesso negativa e descrivono un quadro non positivo, invece, i numeri relativi all'incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali denunciate per provincia nel 2018: in quella graduatoria, Cremona risulta al 15esimo posto in Italia, con una percentuale del 12,8 per cento che la pone appena dopo Genova e appena prima di Biella. Su quel fronte, in sostanza, ci sono criticità da risolvere. E in quel comparto, si distinguono in negativo nove province per l'incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali, nel 70% dei casi provocati dall'amianto. Di queste, sette si trovano nel Nord Italia (in testa fra esse Gorizia, seguita da Torino, Novara e Milano). È tuttavia interessante notare come, invece, la medaglia nera per il numero assoluto di tumori determinati da malattie professionali spetti a Taranto, seguita da Torino, Napoli, Milano, Genova e Venezia. Analizzando nel dettaglio i settori correlati alle cause tumorali in tali province, si rileva che il 71% dei lavoratori del settore metalmeccanico sono più esposti al rischio di contrarre un tumore durante l'attività lavorativa. A Taranto, ad esempio, il 70% dei tumori denunciati è correlato al settore metalmeccanico, quota che supera l'80% per le province di Genova (83%), Venezia (87%), Brescia (85%) e Gorizia (93%).



La riflessione

Andrini rinnova il suo impegno «Garanzie e prevenzione efficace»

■ E l'Anmli anche quest'anno parteciperà alle diverse manifestazioni previste a Cremona, Crema e Soresina per le celebrazioni del Primo maggio, Festa del lavoro. Ed è di lavoro e di sicurezza che parla il presidente territoriale **Mario Andrini**.

«La festa del lavoro costituisce ogni anno il momento per riflettere sul lavoro come valore basilare della persona ed elemento fondante della nostra società, strumento di coesione sociale e di riconoscimento della dignità umana. Purtroppo, la festa del lavoro diventa anche il momento per ricordare che questi principi spesso rimangono solo parole se si considera che nei primi tre mesi del 2019 si registra un aumento del 4 per cento degli infortuni mortali, del 5 per cento degli infortuni denunciati e del 9 per cento di denunce di malattie professionali. E questo nonostante negli ultimi anni si siano molto rafforzate le iniziative di contrasto all'insicurezza: non è bastato. C'è qualcosa che sfugge al controllo. E per questo l'Anmli non smetterà mai di lanciare il suo appello perché la sicurezza sul lavoro diventi un valore condiviso, una ricchezza del nostro Paese e delle nostre aziende, una garanzia per i no-



Mario Andrini

stri lavoratori e per le loro famiglie. Dobbiamo accompagnare il lavoro e la produzione con un rinnovato impegno sul fronte della prevenzione di incidenti e malattie, perché quello che oggi risparmiamo su questo fronte lo pagheremo domani in termini di vite, salute e costi sanitari ed assicurativi. Dobbiamo continuare a coinvolgere nel processo di formazione i giovani delle scuole, per educare da subito alla cultura della sicurezza, prima ancora che entri nel mondo del lavoro. Dobbiamo puntare ad avvicinare gli studenti alle problematiche degli incidenti in ambito lavorativo, per conoscerne le cause più frequenti e le dinamiche,

affrontando il tema della prevenzione degli infortuni in modo il più possibile efficace e innovativo, al di là degli aspetti nozionistici e delle conoscenze normative che hanno scarso impatto sui giovani lavoratori di domani».

C'è poi il vasto capitolo del dopo infortunio, con le esigenze di sostegno economico, cure e reinserimento: «Abbiamo ottenuto molto in questi ultimi anni, nonostante le difficoltà dovute alla crisi economica: dall'adeguamento automatico degli indennizzi per il danno biologico, al riconoscimento della natura giuridica risarcitoria della rendita Inail, fino agli interventi per il reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro. Siamo certi – conclude Andrini – che il nostro impegno per la sensibilizzazione, pur nelle difficoltà che riguardano temi socialmente tanto delicati, stia portando buoni risultati».

Naturalmente «tutto questo deve necessariamente accompagnarsi con una analoga attenzione da parte delle istituzioni, che hanno il dovere di garantire ai lavoratori condizioni di lavoro sicure e adeguate tutele in caso di incidenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento Ghelfi e Ruggeri «Necessario investire»



Francesco Ghelfi



Paola Ruggeri

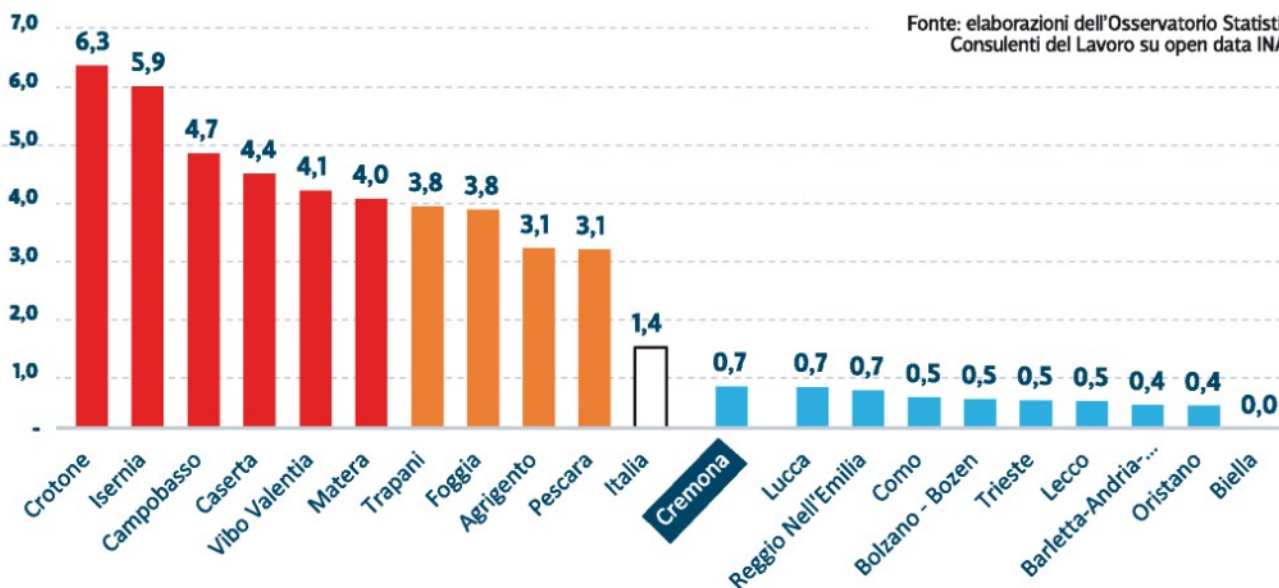
■ Di lavoro parlano anche **Francesco Ghelfi** e **Paola Ruggeri**, candidati indipendenti di Articolo Uno nella lista del Partito Democratico a sostegno di Galimberti sindaco.

«Sosteniamo la proposta dei sindacati di introdurre il reato di omicidio sul lavoro nel Codice penale: costringerà ad avere molta più attenzione sul lato della prevenzione e più adeguati investimenti sia nelle misure di sicurezza che nella organizzazione stessa del lavoro. Questo è un paese strano, quando si parla di sicurezza: il governo gialloverde cosa fa? Toglie scandalosamente risorse per la sicurezza sul lavoro, tagliando i premi assicurativi

dell'Inail come se si trattasse di una semplice tassa. Un abbattimento dei tassi medi per le imprese del 32,72%. La riduzione parte da 410 milioni nel 2019 per poi salire a 525 nel 2020, fino ad arrivare a 600 a decorrere dal 2021. È assurdo togliere sostegno economico a interventi di prevenzione e sicurezza a piccole e medie imprese. Stiamo riducendo il lavoro all'accettazione della sua precarietà e all'aumento dei rischi. Quella delle morti sul lavoro deve diventare una vera e propria emergenza nazionale su cui investire risorse economiche e umane sia nella prevenzione sia nei controlli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIME 10 E ULTIME 10 PROVINCE



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

INCIDENZA INFORTUNI PER PROVINCIA

OGNI MILLE DENUNCE

